

COMUNICATO STAMPA INTERFORZE PARTITO DEMOCRATICO - FORUM - ARESE CHE VIVE

Arese, 30 giugno 2026

Electrolux, il Consiglio Comunale di Arese vota all'unanimità a sostegno dei lavoratori: approvata la mozione unitaria per la tutela dell'occupazione

Il Consiglio Comunale di Arese ha approvato all'unanimità, nella seduta del 30 giugno, una mozione cruciale a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori dello stabilimento Electrolux di Solaro.

L'atto ha visto la convergenza totale di tutte le forze politiche rappresentate in aula: i gruppi di maggioranza **Partito Democratico Arese, Forum e Arese che vive** - proponenti della mozione - hanno trovato il sostegno dei gruppi di opposizione **Lega e Fratelli d'Italia**, uniti nella difesa del lavoro e del territorio.

"Il lavoro non può essere considerato una semplice variabile economica subordinata alle logiche del profitto; esso rappresenta, al contrario, un diritto fondamentale e un pilastro della coesione sociale," ha affermato il Consigliere Tamberi del PD. *"La crisi Electrolux non riguarda solo un'azienda, ma interroga l'intero territorio. Le istituzioni hanno il dovere morale di operare in maniera coesa per difendere il tessuto economico e sociale della nostra comunità."*

Di seguito il contributo della Consigliera Barbara Scifo del Forum *"Quando sono in discussione occupazione, continuità produttiva e dignità del lavoro, anche le istituzioni locali devono assumere una posizione chiara.*

Crediamo che con questa mozione si vada nella direzione giusta: esprimiamo solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori, sosteniamo il Comune di Solaro, chiediamo il coinvolgimento di Governo, Regione, Città Metropolitana e degli altri enti competenti, e sollecitiamo il mantenimento di un tavolo istituzionale vero, stabile e trasparente."

L'intervento del Consigliere Roberto Penna di Arese che Vive *"Guardiamo con apprensione al nodo Electrolux perché in questi casi la partita si gioca nelle sale dei consigli di amministrazione.*

È tuttavia doveroso e segno di sensibilità stare al fianco dei lavoratori coinvolti e aiutarli a trovare soluzioni.

Questi casi hanno radice nella attuale logica di mercato che non considera la sostenibilità degli acquisti, e ancora non ricomprende appieno nel costo dei prodotti i costi sociali e i costi di utilizzo dell'ambiente.

Un cambio di direzione, che ha come epilogo la riallocazione delle produzioni nei territori dei consumi, è in mano ai governi."

Con questo voto unitario, il Consiglio esprime **piena solidarietà alle lavoratrici, ai lavoratori e alle loro famiglie, impegnando il Sindaco e la Giunta a:**

- sostenere il **Comune di Solaro**: in quanto sede strategica dello stabilimento, il Comune di Solaro non deve essere lasciato solo. Esprimiamo il nostro pieno supporto alla Sindaca di Solaro e all'amministrazione comunale, ribadendo la nostra volontà di essere presenti e attivi in ogni iniziativa di mobilitazione a difesa della vertenza.

- **Richiesta di mantenere un tavolo istituzionale permanente:** sollecitiamo il Governo, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Regione Lombardia e la Città Metropolitana affinché mantengano aperti canali di dialogo costanti con azienda e sindacati, garantendo che ogni scelta industriale sia condivisa e trasparente, nel pieno rispetto del territorio.

L'azione proposta da questa mozione non riguarda, infine, solo i lavoratori e le lavoratrici dello stabilimento Electrolux di Solaro ma è indirizzata a tutelare anche tutti gli addetti lavoratori nell'indotto di detto stabilimento: si parla di una rilevante parte del tessuto economico e sociale di questa area a nord ovest di Milano.

L'attenzione è altissima ad ogni livello istituzionale, durante l'esposizione della mozione si è ricordato che nessuno può tirarsi indietro di fronte all'impegno di tutelare le lavoratrici e i lavoratori: la spinta all'azione proposta dal Consiglio Comunale di Arese è propedeutica a tenere alta la tensione sul tema; segno della bontà di questa decisione è l'approvazione all'unanimità della citata mozione, così come successo in data 9 giugno presso il consiglio regionale del Veneto.